

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premessi che:

in data 19 settembre 2002 l'Enas ha bandito una gara d'appalto per l'affidamento al contraente generale dei lavori di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria dal Km 53.800 al Km 82.330 (svincolo Sicignano-Atena Lucana escluso);

il costo complessivo dell'intera opera particolarmente difficoltosa sul tratto dei monti Alburni raggiunge l'importo di circa 700.000.000 euro circa 1.350 miliardi di vecchie lire;

l'opera non risolve i problemi di sicurezza degli automobilisti perché l'autostrada sale a 1.200 metri d'altezza ed è comunque soggetta a nevicata e a gelate notturne nei periodi invernali;

in relazione all'ampliamento ed ammodernamento di tale infrastruttura potrebbero essere realizzati dei risparmi di spesa con minori oneri a carico del bilancio statale;

un *by-pass* autostradale dal casello di Campagna al casello di Atena Lucana lungo il tragitto della Fondo Valle Calore offrirebbe i seguenti vantaggi:

*a)* un risparmio di tempo e di circa 350.000 milioni di euro;

*b)* minori disagi agli automobilisti che non devono subire le continue interruzioni legate ai lavori in corso;

*c)* interruzione dell'isolamento e dell'impoverimento economico e demografico dei seguenti comuni della Valle del Calore: Aquara, Bellosguardo, Ottati, Controne, Castelvita, Sant'Angelo a Fasanelle, Corleto Monforte, Roscigno, Valle

dell'Angelo, Piaggine, Laurino, Sacco, Villa Littorio, Castel San Lorenzo, Felitto, Stio, Magliano, Rocca-D'Aspide;

*d)* apertura di un percorso alternativo per la Calabria in caso di interruzione dell'autostrada che è frequente nella tratta Sicignano Polla;

*e)* recupero di circa 40 milioni di euro dalla comunità montana Alburni destinati alla costruzione del I lotto della strada Fondo Valle Calore,

impegna il Governo

ad adottare, nell'ambito dell'affidamento al contraente generale, procedure che consentono soluzioni migliorative della viabilità Salerno-Reggio Calabria, con accordi di programma tra ENAS ed enti locali, utilizzando fondi già stanziati sul territorio e ancora non utilizzati.

(1-00124) « Mario Pepe, Rizzi, Biondi, Spina Diana, Perrotta, Santori, Gironda Veraldi, Lainati, Fratta Pasini, Parodi, Onnis, Bondi ».

La Camera,

premessi che:

è lecito per lo Stato togliere a chi delinque la libertà ma non la dignità;

è necessario attualizzare il dettato costituzionale attraverso la pena detentiva in strutture, condizioni e forme che rispondano al principio della rieducazione;

occorre accrescere la vivibilità degli ambienti carcerari e garantire la tutela della salute del cittadino recluso;

il miglioramento delle condizioni della vita detentiva passa anche attraverso l'incremento delle attività trattamentali, con particolare riferimento allo sviluppo di attività lavorative all'interno delle carceri, anche in vista del reinserimento dei detenuti nella società;

il Governo, all'atto del suo insediamento, si è trovato a fronteggiare il gravissimo problema del sovraffollamento: dal 1996 al 30 giugno 2001, la popolazione carceraria è infatti passata da 48.528 a 55.261 unità. A fronte dell'aumento di 6.733 detenuti, e malgrado il divario tra la capienza regolamentare e le effettive presenze, nei cinque anni di Governo dell'Ulivo sono stati realizzati sei nuovi istituti penitenziari e ne sono stati dismessi dodici;

il Governo ha introdotto un sistema di informatizzazione delle presenze in carcere che consente, oggi, attraverso la rilevazione quotidiana del numero dei presenti in istituto, una più efficace razionalizzazione degli spazi detentivi;

per il citato fine e per quello di addivenire ad un sensibile incremento della capienza regolamentare del sistema penitenziario, in questo anno ha approntato sia singoli interventi che un piano generale di edilizia penitenziaria;

ha approvato il decreto-legge n. 201 del 2002, convertito in legge n. 259, il 14 novembre 2002, che prevede uno stanziamento di oltre 93 milioni di euro, che consentirà di ampliare il penitenziario di Milano Bollate per ulteriori 400 posti e di costruire due nuovi istituti penitenziari, con tempi di realizzazione che, grazie allo strumento della locazione finanziaria, passeranno da 10 a 4 anni;

ha emanato il decreto interministeriale per l'impiego di finanziamenti già previsti dalla finanziaria 2002, con i quali si prevede di avviare la realizzazione di 9 nuovi penitenziari di cui 2 — Marsala e Rieti — già nel 2002 e gli altri 7 a partire dal 2004;

ha dato inoltre impulso all'attività di risanamento del patrimonio edilizio esistente, attraverso interventi di ristrutturazione e potenziamento dei manufatti destinati ai detenuti, volti tanto al miglioramento delle condizioni di vita dei ristretti, quanto all'aumento della sicurezza interna degli istituti;

in particolare ha avviato nel 2002 le procedure per gli interventi di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza di istituti e servizi nonché per interventi di adeguamento di alcuni istituti al nuovo regolamento e di ampliamento delle sezioni detentive;

ha già appaltato sulla base del programma edilizio del 2001 numerosi interventi rivolti al miglioramento delle strutture di formazione e di quelle di residenza;

ha emanato i decreti di attuazione della legge 22 giugno 2000 n. 193, così detta « legge Smuraglia », e precisamente il decreto 9 novembre 2001 ed il decreto 25 febbraio 2002 rispettivamente pubblicati sulle *Gazzette Ufficiali* n. 119 del 23 maggio 2002 e n. 107 del 9 maggio 2002;

ha implementato il lavoro all'interno degli istituti sollecitando il coinvolgimento di ditte esterne, tanto che al 30 giugno 2002 risultavano occupati 14.355 detenuti (contro i 12.805 rilevati alla data del 31 dicembre 2000), con un incremento percentuale di oltre il 30 per cento riguardo i detenuti che svolgono lavoro subordinato per conto di ditte esterne all'amministrazione penitenziaria, passato nell'ultimo semestre da 1.684 a 2.245;

ha dato impulso alla formazione professionale, producendo un incremento di circa il 40 per cento poiché relativamente al 1° semestre 2002 risultavano attivati 364 corsi — rispetto ai 246 corsi del secondo semestre 2001;

è intervenuto in favore della formazione culturale negli istituti di pena con una attività finalizzata a razionalizzare la distribuzione territoriale dei corsi di istruzione superiore, a garantire lo svolgimento di corsi di scuola dell'obbligo in tutti gli istituti penitenziari, favorendo, altresì, l'effettiva istituzione dei corsi EDA (Educazione degli Adulti);

ha ampliato la possibilità di istruzione universitaria avviando le procedure

per la definizione di protocolli di intesa nelle varie Regioni per la realizzazione di ulteriori poli universitari;

ha istituito, con decreto ministeriale del 16 maggio 2002 una Commissione mista di studio per il rinnovamento del servizio sanitario penitenziario con la finalità di rinnovare i metodi organizzativi e la qualità del servizio sanitario medesimo, tenendo conto dell'esito delle sperimentazioni, effettuate ai sensi della legge 30 novembre 1998 n. 419 e del decreto legislativo 22 giugno 1999 n. 230;

ha raggiunto risultati di tutto riguardo nel settore sanità specie se commisurati alla situazione critica derivante dall'elevato numero di soggetti tossicodipendenti o con altre patologie. Al giugno 2002, infatti, un terzo della popolazione carceraria si dichiarava tossicodipendente o ex tossicodipendente; i pazienti affetti da HIV sono 1.401, di cui 192 con AIDS conclamato; si stimano circa 15.000 detenuti portatori di virus epatici; sempre più numerosi sono i soggetti che manifestano disagio psichico. A fronte di questo scenario l'amministrazione penitenziaria dispone di strutture penitenziarie tutte dotate di infermeria e di 15 centri clinici;

ha dato nuovo impulso al monitoraggio degli eventi autolesionistici che, con riguardo al numero dei suicidi, ha subito alla data del 14 novembre 2002 un significativo calo poiché si sono registrati 49 suicidi, a fronte di 62 registratisi nel medesimo periodo dell'anno 2002, con un decremento pertanto di oltre il 20 per cento;

ha avviato un'efficace politica di cooperazione penitenziaria internazionale considerato che il sovraffollamento degli istituti di pena deriva soprattutto dal numero di detenuti extracomunitari che alla data del 31 ottobre 2002 era di 17.180, pari al 30,28 per cento dell'intera popolazione detenuta;

ha definito, nell'aprile scorso, con l'Albania, l'accordo aggiuntivo alla Convenzione del 1° marzo 1983, sul trasferi-

mento delle persone condannate, prevedendo il trasferimento degli stranieri condannati con sentenza definitiva (indipendentemente dalla loro volontà) nel paese di origine per scontarvi la pena,

impegna il Governo

a dare attuazione agli interventi di ristrutturazione, adeguamento ed implementazione dell'edilizia penitenziaria, secondo le previsioni già contenute nel programma triennale 2003-2005 presentata dal Ministero della giustizia; interventi capaci di rendere più netta la separazione dei detenuti in base al tipo di reato, alla condizione di attesa di giudizio, all'età, alle condizioni sanitarie, al fine di evitare che il carcere diventi una scuola del crimine;

a procedere alla stipula di ulteriori accordi bilaterali con Paesi extracomunitari, tesi al trasferimento degli stranieri condannati con sentenza definitiva (indipendentemente dalla loro volontà) nei paesi di origine per scontarvi la pena;

a procedere alla definizione di ulteriori protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali quali strumenti di integrazione interistituzionale per il miglioramento dell'assistenza post penitenziaria e per l'implementazione di interventi di politica sociale volta alla migliore reintegrazione dei condannati nel tessuto sociale e alla riduzione del fenomeno della reiterazione dei reati;

a portare sollecitamente a conoscenza del Parlamento la proposta elaborata dall'apposita Commissione per la riforma della sanità penitenziaria;

a dare prosecuzione, nelle more, agli obiettivi già definiti in ordine al mantenimento di uno standard adeguato di assistenza sanitaria presso gli istituti di pena, alla realizzazione di reparti di livelli intermedio per detenuti affetti da infezioni HIV e/o sindromi correlate, all'istituzione di strutture sanitarie di primo livello e di livello intermedio per l'assistenza sanitaria di detenuti disabili non autosufficienti e l'ampliamento di quelle esistenti, al raf-

forzamento dell'assistenza psichiatrica in tutti gli istituti di pena, all'apertura di nuovi reparti detentivi ospedalieri;

a dare ulteriore impulso all'offerta formativa e lavorativa in favore dei detenuti, garantendo l'ampliamento dei fondi destinati agli obiettivi della legge « Smuraglia » e favorendo la definizione di protocolli di intesa con il mondo dell'imprenditoria e della cooperazione volti alla creazione di ulteriori spazi occupazionali per i soggetti in esecuzione di pena;

a stipulare ulteriori protocolli di intesa con le regioni e le università per la istituzione di nuovi poli universitari all'interno degli istituti di pena;

a realizzare interventi concreti per garantire il rispetto della dignità del personale dell'amministrazione penitenziaria procedendo anche alla tempestiva copertura degli organici delle varie qualifiche professionali;

a presentare in Parlamento strumenti normativi volti alla immissione degli ausiliari di leva nell'organico del corpo della polizia penitenziaria così da addivenire, attraverso la valorizzazione dell'esperienza già acquisita dagli ausiliari stessi durante la ferma, all'integrazione dell'organico della polizia penitenziaria con meccanismi meno onerosi e più rapidi rispetto alle assunzioni in via ordinaria;

a predisporre interventi normativi volti a restituire dignità alla professionalità ed al ruolo svolto dai direttori di istituti penitenziari, degli ospedali psichiatrici giudiziari e dei centri di servizio sociale per adulti, nonché a dare sollecita attuazione alle norme concernenti il riordino del relativo settore professionale.

(1-00125) « Cè, Lussana, Guido Giuseppe Rossi, Luciano Dussin, Ercole, Dario Galli, Fontanini, Stucchi, Polledri, Vascon, Bricolo, Bianchi Clerici, Didonè, Sergio Rossi, Pagliarini, Gibelli ».

La Camera,

considerato che le condizioni di vivibilità delle carceri italiane sono scese sotto la soglia minima di sopportazione;

la popolazione carceraria consta di circa 56 mila detenuti, su una tollerabilità di 43 mila posti;

il personale addetto alla sorveglianza e alla sicurezza nelle carceri versa anch'esso in condizioni difficilissime per la carenza dell'organico;

tali condizioni sono note e lamentate da più anni tanto da parte della popolazione carceraria che dagli addetti ai lavori, oltreché dai direttori delle carceri stesse;

il Governo ha ereditato tale situazione ormai sull'orlo del collasso, tanto da non risultare sufficienti le misure che sono state tanto adottate, come l'introduzione del sistema di informatizzazione delle presenze in carcere che consente la razionalizzazione degli spazi grazie alla rilevazione quotidiana del numero dei detenuti presenti in un istituto; come gli stanziamenti già destinati alla ristrutturazione e alla costruzione di vecchi e nuovi edifici; come l'attivazione delle procedure volte al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza; come l'impulso dato alla formazione professionale e culturale;

impegna il Governo:

a continuare nell'opera già intrapresa di svecchiamento degli edifici degradati e di costruzione di nuovi in tempi più brevi possibili, magari varando un piano straordinario per gli istituti di pena;

a procedere alla definizione di accordi bilaterali con i Paesi extracomunitari affinché i detenuti possano scontare la pena nelle carceri dei loro Paesi di appartenenza;

a realizzare interventi volti a garantire il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale dell'Amministrazione penitenziaria, anche attraverso l'utilizza-

zione di strumenti audiovisivi ad alta tecnologia, atte a sgravare i compiti di sorveglianza degli addetti;

a proporre modifiche normative volte all'introduzione di nuove pene alternative sul modello anglosassone, tenendo in considerazione la formazione professionale dei detenuti al fine del loro reinserimento nella società, al termine dell'espiazione della pena.

(1-00126) « Ascierto, Gamba, Cannella, Giorgio Conte, Airaghi, Alboni, Butti, Saglia, Lisi, Foti ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la Sicilia orientale è stata colpita da due distinte calamità naturali: da una parte il terremoto (che ha colpito i comuni di Zafferana Etnea, Santa Venarina, Acireale Piedimonte Etneo, Milo, dall'altra l'attività dell'Etna che interessa i comuni di Belpasso, Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Nicolosi, Ragalma;

con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati in data 29 ottobre e 4 novembre 2002 erano state determinate, su proposta del Prefetto di Catania, una serie di misure in favore delle aree colpite comprendente tutta la provincia di Catania compresa la città capoluogo;

successivamente in data 15 novembre 2002 con decreto del Ministero dell'economia l'area colpita dalle calamità è stata

circoscritta escludendo la città di Catania dai benefici previsti dal provvedimento;

il protrarsi dell'attività vulcanica dell'Etna sta determinando gravi ripercussioni a danno del territorio e della stessa città di Catania letteralmente coperta dalla cenere lavica che per giorni e ad intermittenza crea difficoltà alla circolazione e alla salute;

si fa presente che l'attività vulcanica si accompagna ad uno sciame sismico i cui danni si fanno sempre più pesanti con chiusura di plessi scolastici ed edifici pubblici e privati;

tale situazione sta paralizzando le attività economiche del comprensorio catanese che si trovano nella impossibilità di andare avanti —:

quali provvedimenti il Governo stia approntando per affrontare l'emergenza e per avviare celermente la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto e dall'eruzione vulcanica;

in quale modo sono da interpretarsi i diversi provvedimenti d'emergenza emanati dapprima dal Presidente del Consiglio e successivamente dal Ministro dell'economia, in quanto quest'ultimo limita di fatto i benefici escludendo la città di Catania;

quali iniziative intenda promuovere il Governo per evitare che la città e l'*hinterland* catanese vengano esclusi dai benefici in considerazione dei danni che stanno subendo a causa degli eventi calamitosi legati alla attività vulcanica dell'Etna.

(2-00551) « Burtone, Enzo Bianco, Cardinale, Cusumano, Pisicchio, Sinisi, Roberto Barbieri, Battaglia, Bonito, Buglio, Cabras, Ciani, Crucianelli, Dameri, Alberta De Simone, Duca, Finocchiaro, Folena, Franceschini, Fumagalli, Lusetti, Mantini, Mastella, Olivieri, Ostillio, Pistelli, Ranieri, Rognoni, Nicola Rossi, Rusconi, Rutelli, Spini, Susini, Michele